

Intervento del Presidente della Sezione Italiana dell'I.P.P.N.W., Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare, organizzazione Premio Nobel per la Pace 1985 (www.ippnw-italy.org), dr. Michele Di Paolantonio (mdipaolantonio55@gmail.com) alla conferenza stampa di presentazione della proposta di legge n.1917 di istituzione dell'Autorità per la vigilanza sull'acquisizione dei sistemi d'arma e sulle compensazioni (Roma, Camera dei Deputati, 14/5/2014).

Ringraziamo l'On. Paolo Bolognesi, Presidente dell'Associazione delle Vittime della Strage della Stazione di Bologna del 2 agosto 1980 e membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, per averci voluto con lui in occasione della presentazione alla stampa della sua proposta di legge di istituzione dell'Autorità per la vigilanza sull'acquisizione dei sistemi d'arma e sulle compensazioni industriali.

Perchè siamo qui?

L'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare è stata insignita del Premio Nobel per la Pace 1985 per aver contribuito allo sviluppo dei colloqui che portarono un quarto di secolo fa allo smantellamento dei missili nucleari intermedi dall'Europa. A differenza di quanto comunemente si pensi, oggi, come e più di ieri, è urgente lavorare ad ogni livello per la non proliferazione nucleare nella prospettiva di una Convenzione per l'abolizione delle armi nucleari stesse. A questo fine la nostra organizzazione ha progettato e sviluppato ICAN, Campagna Internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari, invitata il 27 settembre 2013 all'High Level Meeting on Nuclear Disarmament organizzato a New York dalle Nazioni Unite.

In era nucleare occorre accrescere il controllo delle assemblee parlamentari e delle sovranità nazionali sugli atti statuali relativi all'acquisizione di nuovi sistemi d'arma. Questo controllo deve essere garantito in modo ancora più rigoroso durante crisi economiche globali come quella attuale, da un lato per fronteggiare il paradosso di gravare sulle collettività e sui bilanci statali con oneri sempre maggiori (sia motivatamente che immotivatamente rispetto ad efficacia ed efficienza dei costi di produzione e di acquisto), e dall'altro lato per rendere più consapevole e diretto il controllo democratico parlamentare sulle stesse acquisizioni di nuovi sistemi d'arma che possono a seconda di scelte sia politiche che tecniche aggravare o meno il problema della proliferazione o non proliferazione nucleare. Inoltre, è necessario che, decisa la

partecipazione a scelte militari anche sovranazionali, con la definizione per legge del diritto della garanzia delle compensazioni industriali il bilancio dello Stato non ne sia ulteriormente gravato.

Ci auguriamo che il dibattito per l'approvazione della proposta di legge rappresenti l'occasione per ricreare una vasta solidarietà tra parlamentari di ogni parte politica nello stesso spirito che nella passata legislatura portò l'Assemblea della Camera dei Deputati a votare all'unanimità l'ordine del giorno Mogherini di impegno del Parlamento Italiano verso la non proliferazione ed il disarmo nucleare e che costituisca in questa legislatura l'occasione che porti il maggior numero possibile di Parlamentari Italiani ad aderire al network mondiale di Parlamentari per il Disarmo Nucleare (www.pnnd.org).

Trent'anni fa proprio qui a Roma, a Palazzo Valentini, con la costituzione del Comitato Scientifico Italiano "Medicina per la Pace" a cui aderirono la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, i membri medici dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Accademia Pontificia delle Scienze, e della Sezione Italiana dell'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare, organizzammo il I Incontro Scientifico Internazionale per la Prevenzione della Guerra Nucleare che tenemmo all'Accademia dei Lincei ed al Teatro Argentina, facendo incontrare scienziati e studenti. Nacque qui il percorso che, prima attraverso l'incontro all'Accademia dei Lincei del cardiologo americano Bernard Lown e del cardiologo russo Eugene Chazov, cofondatori dell'Internazionale Medici, e poi, qualche mese più tardi, all'Accademia Pontificia delle Scienze, dei consiglieri nucleari di USA ed URSS Garwin e Velikov, portò da una parte il Comitato Nobel Norvegese ad assegnare il Premio Nobel per la Pace 1985 all'Internazionale Medici, e dall'altra parte, attraverso la scoperta della teoria dell'"Inverno Nucleare" da parte dello scienziato moscovita Vladimir Alexandrov e dell'Accademico Pontificio Paul Crutzen, verificata sperimentalmente dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America nell'estate del 1985, alle decisioni politiche bilaterali USA/URSS che portarono rapidamente allo smantellamento dall'Europa dei missili nucleari intermedi Cruise e Pershing II da una parte ed SS 20 dall'altra, e poi via via agli storici eventi politici dell'apertura del Muro di Berlino, della sua caduta, della riunificazione delle due Germanie, e della fine della Guerra Fredda.

Ci auguriamo che dopo un quarto di secolo parta di nuovo da Roma, questa volta con un atto parlamentare che ci auguriamo unisca la stragrande maggioranza del Parlamento, un percorso che aiuti lo stesso a prendere decisioni utili a riaffermare nuovamente pace, sicurezza e disarmo nucleare, nel momento in cui oltre 130 governi, sotto gli auspici

dell'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare e del Comitato Internazionale della Croce Rossa, hanno acquisito anche istituzionalmente in occasione della I e della II Conferenza Diplomatica Mondiale sull'Impatto Umanitario delle Armi Nucleari tenute ad Oslo, città dei Nobel per la Pace, nel marzo 2013 ed a Nayarit (Messico) nel febbraio 2014, lo scenario terribile, scientificamente documentato, della morte per "Fame Nucleare" di due miliardi di persone che si avrebbe nel breve periodo nell'ipotesi di un impiego persino limitato, anche "non intenzionale", cioè per errore tecnico o umano, o per uso terroristico, di ordigni nucleari.

Ci auguriamo che l'adozione di questa legge sia l'occasione per i Parlamentari Italiani per esercitare un miglior controllo sull'iter di acquisizione di nuovi sistemi d'arma, nel momento in cui, dopo un quarto di secolo, si avvicinano di nuovo, dopo il successo di una recente sperimentazione, i tempi delle decisioni politiche nazionali relative a sviluppo e dispiegamento in Europa del nuovo sistema d'arma nucleare alleato a raggio intermedio denominato B61.

Grazie per l'attenzione.

Dott. Michele Di Paolantonio

Presidente della Sezione Italiana dell'I.P.P.N.W.

International Physicians for the Prevention of Nuclear War,

Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare,

organizzazione Premio Nobel per la Pace 1985

(www.ippnw-italy.org)

(mdipaolantonio55@gmail.com)

mob. 0039 368 543722